

GRUPPI DI ASCOLTO!

QUARTIERE STELLANDA/ S. MARIA

MARTEDÌ - ORE 21: V. Giusti - locali Chiesa

GIOVEDÌ - ORE 21: V. Verga 5 - schiera a sinistra - *Parazzina Bianca*

QUARTIERE SAN PAOLO

LUNEDÌ - ORE 15: V. Leopardi 3 (Castellazzo) - locale Villa

MARTEDÌ - ORE 21:

V. San Carlo 131 - sc. D - *Della Mura Concetta*

V. Mameli 35 - *Riva Maria*

V. Petrarca 92 - *Cosentino Rocco*

V. Volturmo 8 - 1^a sc a dx / 2^o p - *Terrasi Mario*

MERCOLEDÌ - ORE 15: V. Molino Prep. 108 - Remollino Maria

MERCOLEDÌ - ORE 21:

V. Castellazzo 32 - *Soroldoni Gianna*

V. Fermi 9 - sc. C / 5^o p. - *Adorni Franco*

PRO-PARROCCHIA: in occasione della festa di Castellazzo sono stati raccolti €3500,00. *Grazie agli organizzatori e a tutti coloro che hanno partecipato!*

PRO ORATORIO: con l'iniziativa delle lasagne sono stati raccolti €2300,00; con la cena Alpina e le corone d'Avvento sono stati raccolti € 1600,00.

GRAZIE A TUTTI!

ORATORIO

domenica 27 - laboratorio dei biscotti! (vendita: domenica 04)

sabato 04/12 - dalle 19.30 aperitivo per adolescenti & giovani (con musica!)

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Fabio Verga: 02.930.96.90 - 338.62.92.587

oraticrivo@gmail.com

Don Marco Mangioni: 331.28.04.279

Don Andrea Paganini: 340.61.66.853

Segreteria Oratorio: 02.931.80.124

Sito Internet: www.sanpaolorho.it/parrocchia.html



Parrocchia
SAN PAOLO - RHO



Il Granello

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016

UNA BELLA NOTIZIA...

“Andate e riferite a Giovanni
ciò che udite e vedete:
i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi
camminano, i lebbrosi sono purificati,
i sordi odono, i morti risuscitano,
ai poveri è annunciato il Vangelo.”



DOMENICA

ORE 17: VESPRI & BENEDIZIONE (S. Paolo)

GIOVEDÌ 01 DICEMBRE:

3^a CATECHESI ADULTI

ORE 21 - AUDITORIUM PADRI OBLATI

Il cammino di Gesù verso Gerusalemme

Relatrice: Elena Bognesi - Biblista

MERCOLEDÌ

ORE 7: MESSA STUDENTI & LAVORATORI

ORE 9: MESSA GENITORI & NONNI

RACCOMANDIAMO LA PARTECIPAZIONE
AI GRUPPI DI ASCOLTO!

CHIUSO IL GIUBILEO

Il Papa: la misericordia «icona» della Chiesa

«La misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa», perché l'incontro tra Gesù e l'adultera è l'«icona» non solo dell'Anno Santo straordinario che si è appena concluso, ma dello stile del cristiano. Il Giubileo finisce, il Giubileo continua: nella Lettera apostolica *Misericordia et misera*, diffusa ieri, papa Francesco afferma che «questo è il tempo della misericordia», e auspica una «conversione pastorale» che metta al centro i poveri e l'ascolto della gente. «Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti», l'invito di Francesco: la tentazione di fare la «teoria della misericordia» si supera «nella misura in cui questa si fa vita quotidiana di partecipazione e di condivisione». Tra le novità del documento, la facoltà per tutti i sacerdoti, «in forza del loro ministero», di concedere l'assoluzione dal «procurato peccato di aborto»; l'estensione dell'assoluzione dai peccati anche ai lefebriani «fino a nuove disposizioni»; la proroga del servizio dei «Missionari della misericordia»; la proposta di dedicare una domenica alla promozione della Bibbia nelle diocesi e di istituire una Giornata mondiale dei poveri, nella XXXIII domenica del tempo ordinario.

«In una cultura spesso dominata dalla tecnica, sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone, e anche tanti giovani», l'analisi del Papa: per un futuro non «ostaggio



dell'incertezza» la misericordia è l'unico antidoto a «malinconia, tristezza e noia, che lentamente possono portare alla disperazione». No alle «chimere che promettono una facile felicità con paradisi artificiali», sì alla misericordia come «vento impetuoso e salutare», di fronte al quale «non si può rimanere indifferenti, perché cambia la vita», come abbiamo sperimentato nell'anno giubilare appena trascorso. Ora «è tempo di guardare avanti», tramite una «conversione pastorale» nella liturgia, nei sacramenti, nella catechesi, nell'ascolto della Parola di Dio, nella cura e nella preparazione dell'omelia.

«È mio vivo desiderio che la Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa», scrive il Papa proponendo una do-

menica dedicata «interamente» alla Bibbia, con iniziative di «creatività» pastorale tra cui «la diffusione più ampia della lectio divina».

«Il sacramento della riconciliazione ha bisogno di ritrovare il suo posto centrale nella vita cristiana», raccomanda Francesco... «Noi confessori abbiamo la responsabilità di gesti e parole che possano giungere nel profondo del cuore del penitente, perché scopra la vicinanza e la tenerezza del padre che perdona». Anche «nei casi più complessi». «Concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto», la novità più eclatante del documento...

«Tutti abbiamo bisogno di consolazione», scrive Francesco evocando uno dei momenti più originali del suo Giubileo: la Veglia per asciugare le lacrime.

In un momento di «crisi» come il nostro, la «forza consolatrice» deve andare prima di tutto alle «nostre famiglie», le cui situazioni vanno valutate da parte del sacerdote con «un discernimento spirituale attento, profondo e lungimirante», come si raccomanda nell'*Amoris Laetitia*. Anche il rito delle esequie va difeso dalla tendenza della cultura contemporanea «a banalizzare la morte fino a farla diventare una semplice finzione, o a nascondersela».

«Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata». Il Papa fa risuonare le parole pronunciate durante la Messa di chiusura del Giubileo, quando addita a tutta la comunità cristiana «la via della carità», «la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano per

ché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme». «Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti», l'invito di Francesco: la tentazione di fare «la teoria della misericordia» si supera «nella misura in cui questa si fa vita quotidiana di partecipazione e di condivisione».

La misericordia ha anche un «valore sociale», rimarca il Papa chiedendo di «rimboccarsi le maniche per restituire dignità a milioni di persone che sono nostri fratelli e sorelle, chiamati con noi a costruire una città affidabile».

Sono tanti i «segni concreti» di misericordia realizzati durante il Giubileo: «Eppure non basta. Il mondo continua a generare nuove forme di povertà spirituale e materiale che attentano alla dignità delle persone». Bisogna «dare spazio alla fantasia della misericordia», allora, per fare crescere una «cultura della misericordia» che sia «rivoluzione», e non «teoria».

«I poveri li avete sempre con voi», l'imperativo di partenza per istituire una Giornata mondiale dei poveri.

«Questo è il tempo della misericordia», scandisce Francesco per cinque volte: «Per tutti e per ognuno, perché nessuno possa pensare di essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza». È uno sguardo inclusivo, quello del Papa: ne richiama un altro, quello in cui «rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia», commenta Sant'Agostino a proposito dell'immagine evocata dal titolo del documento che chiude l'Anno Santo.